



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

VICEMINISTRO
ON. VANNIA GAVA

Carissimi,
inderogabili impegni di carattere istituzionale mi impediscono di partecipare al convegno odierno sulle prospettive dell'economia circolare, per il quale ringrazio gli organizzatori.

Storicamente, la crescita economica ha comportato un incremento nella produzione dei rifiuti, portando ad una pressione sempre maggiore sull'ambiente e sulle risorse naturali. In Italia la situazione dipinta dall'ultimo rapporto di ISPRA sui rifiuti urbani evidenzia invece nell'ultimo decennio una minor crescita della produzione dei rifiuti rispetto agli incrementi degli indicatori socioeconomici come il PIL e la spesa per consumi finali.

A tale risultato, contribuiscono tanto le politiche ambientali condotte dal Ministero dell'Ambiente, che in modo pragmatico affrontano il tema con fiducia nel progresso industriale e nel principio della neutralità tecnologica, quanto l'ampia predisposizione del tessuto imprenditoriale italiano nell'investire su nuove tecnologie e soluzioni scientifiche che consentono di considerare i rifiuti come ingredienti di processi industriali piuttosto che come scarti.

Condotte di questo tipo, volte a favorire il riciclo e il riuso dei materiali, nonché la generazione e l'impiego di materie prime seconde, sono incentivate dal Ministero dell'Ambiente attraverso i contenuti della Strategia nazionale per l'economia circolare, il documento programmatico che individua le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con le risorse del PNRR, in particolare gli investimenti da 1,5 miliardi per l'ammodernamento degli impianti di trattamento dei rifiuti e il potenziamento della raccolta differenziata e i 600 milioni per la realizzazione dei progetti faro di economia

circolare, per i quali si stanno ultimando le procedure di aggiudicazione, il Ministero intende rendere ancora più efficiente il sistema e l'industria nazionale legati ai rifiuti, superare i divari territoriali nel Paese e, soprattutto, promuovere la costruzione di nuovi impianti che consentiranno di avviare al riciclo e al recupero di materia anche i rifiuti più particolari e strategici, come la plastica, i RAEE, le pale di turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici.

Il riciclo e l'economia circolare rivestono un ruolo fondamentale nella riduzione dell'impatto ambientale dell'attività antropica, ma assumono anche un ruolo ancor più importante nella creazione di posti di lavoro e nuove filiere industriali e, soprattutto, nel fornire risposte e alternative anche dinanzi all'attuale crisi energetica e alle questioni geopolitiche legate ai mercati delle materie prime critiche, sempre più fondamentali e richieste nei processi di transizione ecologica.

L'obiettivo di creare un'economia più sostenibile e resiliente, anche strategicamente, trova le sue origini necessariamente negli investimenti in ricerca e sviluppo. Questi progetti rappresentano l'opportunità di innovare e trovare soluzioni tecnologicamente all'avanguardia per affrontare la sfida del recupero dei materiali di scarto, produrre nuove materie prime seconde con cui risparmiare l'approvvigionamento dalle risorse naturali, valorizzare gli scarti con la produzione di calore e vettori energetici e ridurre la dipendenza dall'estero.

Con l'obiettivo di rafforzare questo indirizzo, entro il prossimo mese di maggio sarà pubblicato il decreto ministeriale di attuazione della norma contenuta nella Legge di bilancio 2023 che dispone l'istituzione di un credito d'imposta per le imprese che acquistino prodotti realizzati con materiali di riciclo provenienti dalla raccolta differenziata.

L'Italia vanta una lunga tradizione di innovazione e creatività, ed è un leader nel settore del riciclo. Attraverso il continuo confronto tra istituzioni e mondo industriale sarà possibile identificare le aree di maggiore potenziale e sviluppare progetti di ricerca e innovazione che possano generare nuove opportunità per l'industria del recupero, con un impegno sinergico per agevolare e sostenere la nascita e lo sviluppo di nuovi modelli di economia circolare.

Augurando a tutti voi buon lavoro, invio i miei migliori saluti.

On. Vannia Gava

